

La rassegna "Avvistamenti" si chiude domenica

Dedicata a Capri l'esperienza artistica

Quando, da qualche tempo a Perugia, mi capitò di osservare il monumento ai Caduti del mare, ebbi un moto di sorpresa. In una città come la "grifagna" così cara quanto austera, in una regione qual è l'Umbria, priva di marine atmosfere ed umori salmastri, mi sembrava "strano" o almeno inconsueta una tal testimonianza. La mia esperienza personale, però, mi suggerisce che non dipende solo dalle radici l'attitudine ad esprimere quanto di meglio si sprigiona dal cuore innamorato di natura e cultura al di là degli appunti geografici. Il diciassette ottobre prossimo si concluderà a Capri una interessante esperienza artistica suffragata dall'apporto pregevole d'artisti anche umbri e non mi sorprendo quando leggo che l'Assessore della cultura di quel Comune affida a tali giovani il compito di "far diventare, anzi ridiventare, Capri non solo una cornice dorata". Gli artisti in questione, vale a dire: Giliberti, Karpuseeler, Pazzaglia e Winklhofer hanno vissuto e lavorato a Capri per un mese prima di mostrare quanto prodotto? Nocchiero del vascello approdato a Capri è stato Bruno Corà che si è sobbarcato il compito di presentare i naviganti. Il tutto si va consumando presso il cantiere dell'Auditorium dei Giradini della Flora Caprese. La rassegna, intitolata "Avvistamenti", è stata possibile anche grazie alla collaborazione di Annalinda Pecoraro e Massimo Esposito.

Giuseppe Maradei